

Per ristrutturare la linea Roma-Nord il ministero ha stipulato un contratto con una società costituita «ad hoc» tagliando fuori l'azienda consortile

La denuncia del gruppo regionale pci Presentata un'interrogazione parlamentare Peggiora intanto il servizio fornito calano i passeggeri su bus e treni

# Ferrovie in appalto ai privati



Uno strano appalto che ha già portato a un'interrogazione parlamentare. Centinaia di milioni a una società nata da un giorno all'altro per gestire lavori sulle ferrovie di cui potrebbe occuparsi benissimo da solo il Consorzio trasporti Lazio. La denuncia viene dal Pci. Intanto, le persone che utilizzano i mezzi pubblici diminuiscono in modo impressionante. E soldi già stanziati non vengono spesi.

CLAUDIA ARLETTI

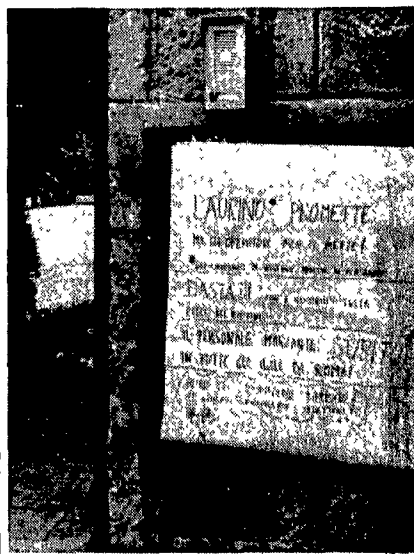
Atto primo. Il ministero dei trasporti stanziò cinquecento miliardi. Una fetta cospicua, 507 miliardi, è destinata al Lazio. Servirà a rimpatriare in sei alcune linee ferroviarie della regione: la Roma Nord, la Roma-San Cesareo e la Lido. Atto secondo. Il ministero stipulò una convenzione con la Federconsult. La società dovrà gestire i soldi e vigilare sull'esecuzione dei lavori. La Federconsult è sconosciuta. E non potrebbe essere altrimenti, dato che si è costituita poche settimane prima della firma della convenzione. Alla Federconsult andranno subito 208 milioni. Tra un po', visto che i

cinquemila miliardi iniziali saranno seguiti da un altro stanziamento di settemila miliardi, la Federconsult arriverà a ricevere quasi un miliardo. Di queste curiose procedure si è parlato ieri durante una conferenza stampa organizzata dal gruppo regionale del Pci, cui hanno partecipato Esterno Montino, della segreteria regionale, Primo Feliciani, capogruppo comunista del Consorzio trasporti Lazio, Roberto Minardi, del direttivo del Consorzio, Lamberto Filisio del consiglio d'amministrazione dell'Acotral e Nicola Minardi, presidente della quarta commissione. «Perché», chiedono i comunisti, «dare tutti questi soldi a una società per lavori che possono benissimo essere

eseguiti dai tecnici del Consorzio trasporti e da quelli delle Ferrovie?». Si prevede, fra l'altro, che i lavori si faranno nella più totale confusione, con una inutile e dispendiosa sovrapposizione di competenze. Sulla vicenda è stata presentata un'interrogazione parlamentare. In attesa di sapere come andrà a finire, il Pci avverte che il servizio fornito dal Consorzio peggiora di mese in mese. La prova viene dai numeri: rispetto al giugno di un anno fa, gli utenti sono diminuiti del 10 per cento. Il calo più marcato riguarda gli autobus (meno 16 per cento rispetto a un anno fa). «I mezzi sono scalatinati, ci sono trecento autobus che vengono

usati nonostante non abbiano passato la revisione», ha detto Esterno Montino, mentre restano per intanto inutilizzati 140 miliardi già stanziati per l'acquisto di 511 nuovi mezzi. È bloccato (eppure i soldi ci sono già) il «piano impianti» che dovrebbe servire a decentrare i punti di assistenza per i mezzi. «La gestione del Consorzio si è fatta tutt'altro che trasparente», ha denunciato Filisio. «L'ultimo esempio è la decisione di acquistare dalla Firema nove nuovi autobus. L'azienda, nel giro di quattro mesi, ha chiesto un miliardo in più sostenendo che erano aumentati i costi. E il Consorzio? È stato d'accordo. L'unico voto contrario è arrivato dal Pci.

Manca il personale Proteste negli asili nido



Manca il personale Proteste negli asili nido

Manifestazione, ieri mattina, davanti al nido di viale dei Colli Portuensi. I genitori protestano perché nel nido della XVI Circoscrizione ha raggiunto il livello insostenibile su 115 operatori previsti in organico ce ne sono solo 71 in servizio.

## PROMEMORIA PER IL SINDACO PROSSIMO VENTURO

G

«Caro sindaco...»: un piccolo dizionario, dalla A alla Z, dei principali problemi che attendono una soluzione. Non un elenco completo: ci vorrebbe un'enciclopedia. Solo una scelta (in rigoroso ordine alfabetico) dei temi che ci auguriamo vengano affrontati per primi dalla nuova amministrazione comunale per rendere un po' meno difficile la vita dei romani. Oggi è la volta della lettera G



**GALLERIA BORGHESE.** Ogni tanto si riesce a visitare qualche sala, a vedere qualcuno dei moltissimi capolavori che ospita (male, malissimo) nelle sue stanze e, più ancora, nei depositi, dove alcune delle opere più belle, rosicchiate dai tarli, sono accatastate come i resti di un trasloco rimasto a metà, esposte non allo sguardo dei visitatori, ma all'umidità e ai tarli. Lo stesso edificio, una bella costruzione dei primi del '600, cade a pezzi, è pericolante da anni. E da anni vengono lanciati a intervalli regolari allarmi più o meno accorati, più o meno sinceri. Da anni, però, non viene fatto praticamente nulla per farlo tornare quello che dovrebbe essere: uno dei più importanti musei di pittura del '600 d'Europa. E a farne le spese, oltre alla cultura e all'immagine di Roma, sono i custodi, spesso assaliti da visitatori inferociti.

**GAS.** Il metano - dice la pubblicità - «ti dà una mano». Per ora, a dire la verità, è più che altro una scocciatura, tra cantieri, buche, transenne che rendono impossibile il traffico in strade dove già normalmente è difficile muoversi. È un male necessario, si dice, bisogna sopportare qualche disagio oggi per avere maggiori benefici domani. È vero, ma non è certo troppo chiedere che i lavori vengano programmati razionalmente, che Italgas, Enel, Acea, Sip, Comune e quanti altri sono abilitati ad aprire buche nelle

strade romane coordinino i loro interventi in modo da ridurre al minimo i disagi.

**GATTI.** Forse era geloso, forse non voleva concorrenti. Fatto sta che a tentare di eliminare i felini ospiti del Colosseo fu, quattro anni fa, un assessore di nome Gatto. L'operazione, felicemente, si è risolta in un fallimento: i gatti continuano a essere i padroni del Colosseo, dei Fori e, in pratica, di ogni angolo di Roma. Gatto, invece, ha perso da tempo il suo assessorato. In fondo, l'intenzione poteva anche essere buona: è certamente vero che i cartocci abbandonati dalle «gattare» negli angoli più incredibili non sono proprio un bello spettacolo. Ma è altrettanto vero che i gatti fanno parte ormai da secoli del paesaggio urbano romano, e che servono a tenere a bada l'esercito di topi che infestano (loro sì) ogni angolo della città. In fondo, basterebbe poco per tenere sotto controllo la popolazione felina e, perché no, le «gattare» troppo disordinate.

**GIANICOLO.** Due anni fa, in luglio, dopo un temporale particolarmente violento, si verificò una frana di notevoli dimensioni. Una spia del degrado dell'intero colle, che mostra un po' su tutti i versanti pericolosi segni di cedimento. Come sanno bene gli abitanti delle case e delle ville lungo i viali che lo costeggiano, tutte o quasi ormai sotto l'incubo di uno sgombero da un momento all'altro. E

qualche crollo si è già verificato. Il consolidamento non è sicuramente un'impresa facile. Ma forse non è il caso di aspettare che il monumento a Garibaldi raggiunga il giardino di Villa Corsini, qualche decina di metri più in basso.

**GIARDINI & GIOCHI.** Pubblici i primi e per i bambini i secondi. Entrambi in stato di semiabbandono, entrambi da conservare come un bene prezioso in una città che ha solo 9 metri quadri di verde per abitante. E invece se ne parla solo ogni tanto, magari quando salgono alla ribalta della cronaca per fatti drammatici come la morte di una bambina, alcuni mesi fa, a Villa Torlonia. Qualche giardinotino, per la verità, in questi anni è stato realizzato in alcune zone della periferia: fazzoletti di verde talmente malinconici da non invitare certo a sedersi su una panchina (sono talmente minuscoli che non è nemmeno il caso di pensare a una passeggiata). Sui giochi per i bambini, poi, è stato steso un velo. Un velo di ruggine, visto che di manutenzione proprio non si parla più. Col risultato che molti impianti sono stati dichiarati «pericolosi» e chiusi. Forse perché gli ultimi inquilini del Campidoglio pensavano di offrire il servizio ai privati, che manterrebbero in efficienza i giochi, ma li offrirebbero, ovviamente, solo a pagamento: un altro degli «affari» della giunta Giubilo

**GIOVANI.** Hanno ben pochi motivi per essere contenti. Non solo per il lavoro che non c'è o, quando lo si trova, è troppo spesso in nero, precario, dequalificato, sottopagato. Non solo per la casa che resta un miraggio. Ma perché Roma ai giovani non offre proprio nulla. Né uno spazio per i grandi concerti rock, né campi sportivi comunali (quelli esistenti sono quasi tutti privati, e ovviamente costosi), né occasioni di ritrovo, per stare insieme, che non siano i soliti, squalidi «muretto». Per non parlare di programmi culturali, cinematografici, teatrali. Mentre sono sempre sotto tiro i centri sociali autogestiti, che saranno anche espressione di una cultura in qualche modo marginale e, in qualche caso, sterminemente protestataria, ma restano ancora, nella desolazione generale delle periferie, tra i pochi luoghi di ritrovo per i giovani.

**GIUBILO.** Non dovrebbe più essere un problema. Speriamo. Dal Campidoglio è stato sfrattato, anche se c'è mancato poco che dovesse intervenire la forza pubblica per riuscire a mandarlo via. Ma può continuare a far danno: in fin dei conti, è ancora segretario della Dc romana, almeno fino a quando non gli daranno il benemerito anche a piazza Nicotina. Quel che conta, ora, è che a nessuno venga in mente di copiare il suo stile di governo, quell'impatto di «affari» e figuracce che l'ha reso, in soli dieci mesi, il personaggio forse più impopolare di Roma.

a cura di Pietro Stramba-Badiale

Ostia Presentati i candidati del Pci

Sui temi dell'ambiente è partita la campagna elettorale anche in XIII circoscrizione, a Ostia. A sottolineare l'impegno del Pci, c'è, nella testa della lista circoscrizionale, Giuliano Cannata, presidente della Lega Ambiente del Lazio. In lista anche Roberto Buffa e Cinzia Santese, due dei promotori dell'iniziativa contro il «mare in gabbia», una proposta di legge per il riassetto del litorale. Tra gli indipendenti il presidente del comitato pendolari, Silvio Rucchi, anche Mauro Amidei, responsabile dell'Opera Nomadi e Franco Bonocore, direttore della comunità «La Massimina». Tra i consiglieri uscenti si ripresentano Roberto Ribeca, Tonino Di Bisceglie e Franco Di Bello. Anche in XIV circoscrizione è partita la campagna elettorale del Pci. «Il nostro impegno - dice Giancarlo Bozzetto, il capoluogo - rimane primario sulla riforma delle istituzioni nel nostro territorio, sui servizi, sulle scuole, sui progetti per l'agricoltura».

Civitavecchia La Corte «boccia» il porto

La Corte dei conti ha rifiutato il visto di legittimità al provvedimento del ministero della Marina mercantile che nell'86 aveva autorizzato la concessione di 250mila metri quadrati di demanio marino per la costruzione, poco a sud di Civitavecchia, del porto turistico «Riva di Traleno». Ora il porto, capace di 1157 posti, in gran parte già operanti, rischia di essere smantellato. Due le obiezioni che hanno spinto la Corte a rifiutare il visto di legittimità al ministero della Marina mercantile. Intanto, a suo parere, l'istruttoria che ha preceduto la concessione non ha dimostrato la compatibilità tra la nuova struttura e l'ambiente marino. Inoltre, secondo la Corte, il ministero ha dato l'autorizzazione senza il preventivo parere favorevole della Regione, competente per territorio.

**GRAN BAZAAR**  
roma  
via germanico 136  
(uscita metro Ottaviano)

SI COMUNICA CHE CONTINUA LA

**GRANDIOSA VENDITA**  
DI ABBIGLIAMENTO DONNA  
AUTUNNO - INVERNO

...ED INOLTRE VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI:

**MONTONI** ROVESCIO VERO **SHEARLING**  
...E PER LA PRIMA VOLTA **ABBIGLIAMENTO UOMO**  
CLASSICO E SPORTIVO

A PREZZI DI **GRAN BAZAAR !!!**